RETE RURALE NAZIONALE 2014 2020

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari

Documento di lavoro

Luglio 2016

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 - Roma

reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autore: Francesco Licciardo

Cura: Simona Cristiano

Revisione testi: Anna Lapoli

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE

Acrononimi 4

Premessa 5

Introduzione 7

1. Obiettivi della valutazione ex ante 9

2. Ambito della valutazione degli strumenti finanziari 9

3. Contenuti minimi e possibili metodi di valutazione 11

3.1 Quesitivi valutativi proposti per la VEXA 13

4. Monitoraggio e reportistica sugli strumenti finanziari 15

5. Verifica in itinere dell'attuazione degli strumenti finanziari 19

6. Modello indicativo del Rapporto di valutazione ex ante 20

7. Modello per la presentazione delle relazioni annuali sugli strumenti finanziari 21

Appendice 25

Glossario e definizione 25

Riferimenti normativi 27

Bibliografia e sitografia 29

Allegato 1 - Template proposto dalla Commissione europea per le risposte ai quesiti valutativi comuni . 32

Acrononimi

AdG:	Autorità di Gestione
CdS:	Comitato di Sorveglianza
CE:	Commissione Europea
CEQ:	Common Evaluation Questions
ENRD:	European Network for Rural Development
EURATOM:	Comunità Europea dell'Energia Atomica
FEASR:	Fondi Europei per lo Sviluppo Agricolo e Rurale
FEIS:	Fondo europeo per gli investimenti strategici
FIN-EN	FINancial ENgineering
FRIM:	Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità
FSIE:	Fondi Strutturali e di Investimento europei
GIS:	Geographic Information System
IBB:	Investitionsbank Berlin
MIPAAF:	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
PMI:	Piccole Medie Imprese
PSR:	Programmi di Sviluppo Rurale
QCMV:	Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione
RAE:	Relazione Annuale di Esecuzione
RDP:	Rural Development Programme
SF:	Strumenti finanziari
SG:	Soggetto Gestore
VEXA:	Valutazione ex-ante

Premessa

L'utilizzo di Strumenti finanziari (SF), secondo la Commissione Europea (CE), garantisce una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche[1], potendo limitare la frammentazione del mercato, assicurare adeguati effetti leva e un rapido assorbimento da parte delle piccole e medie imprese (PMI).

D'altronde, già il periodo di programmazione 2007-2013, nonostante alcune difficoltà attuative, è stato caratterizzato da un maggior uso degli strumenti finanziari (SF), da parte delle Autorità responsabili di Programmi Comunitari.

Per il periodo 2014-2020, la centralità degli SF nelle politiche dell'Ue è stata ulteriormente rafforzata con l'adozione del cosiddetto "Piano Junker", nell'ambito del quale, oltre all'istituzione del nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), è prevista la massimizzazione dell'effetto dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (FSIE), tramite il rafforzamento degli interventi attuati mediante prestiti, capitale di rischio e garanzie rispetto alle tradizionali sovvenzioni.

In questo quadro s'inserisce l'introduzione dell'obbligatorietà della Valutazione ex ante (VEXA) degli SF che, prevista dall'art. 37(2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, è finalizzata a garantire che l'utilizzo degli SF nei Programmi sia giustificato da oggettivi elementi di fatto, e che, le tipologie di strumenti utilizzati, la loro struttura di governance e le scelte in merito alle modalità di implementazione, siano frutto di una valutazione ponderata, effettuata anche tenendo presenti i risultati potenziali di scelte alternative (MIPAAF, 2015).

In questo senso, la VEXA degli SF può essere considerata uno studio di fattibilità che supporta le AdG nella progettazione di uno o più SF, garantendone l'efficienza e l'efficacia nell'implementazione.

Obiettivo principale del presente documento è supportare le Autorità di Gestione (AdG) che hanno deciso di implementare gli SF nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), fornendo indicazioni pratiche, che siano utili a orientare le AdG all'attivazione degli SF nei PSR, alle azioni di monitoraggio e, anche, alle scelte in merito alla loro valutazione e al follow-up dei suoi risultati.

In questo senso, il presente documento di lavoro è proposto in continuità con l'azione informativa e di supporto avviata sul tema degli SF dalla Rete Rurale Nazionale nel 2014[2], mettendo a sistema l'insieme di regolamentazioni, indirizzi e informazioni fin qui prodotte sulla specifica materia della VEXA degli SF.

Nello specifico, sono state riprese e sintetizzate le principali informazioni contenute nelle linee guida della Commissione europea (2014a, 2014b, 2014c) e nel recente *Methodological handbook for implementing an ex-ante assessment of agriculture financial instruments under the EAFRD* (Commissione europea, 2016).

Il presente documento offre un quadro sintetico degli ambiti, degli obiettivi e dei contenuti della VEXA degli SF (capp. 2 e 3). Ad esso sono accluse alcune indicazioni in merito alle metodologie e ai quesiti valutativi che potrebbero indirizzare i percorsi regionali di valutazione ex ante.

[1] Per approfondimenti, si rimanda al Parere della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo (2013/2176(INI) del 28 novembre 2013 e alle Conclusioni del Consiglio dell'Ue del 25 ottobre 2013 (EUCO 169/13).
[2] http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15194

Sono, inoltre, proposte alcune indicazioni pratiche ed esperienze sulle modalità di monitoraggio e relazione (cap. 4), di verifica in itinere (cap. 5) e di reportistica (cap. 6 e 7) dell'attuazione degli SF.

Infine, il glossario terminologico e i riferimenti bibliografici e normativi essenziali (in appendice) e il template proposto dalla CE per le risposte ai quesiti valutativi comuni (in allegato) completano il documento.

Introduzione

La programmazione 2014-2020 dei FSIE prende avvio in un contesto difficile, ancora caratterizzato dagli effetti della crisi economico-finanziaria e da un mercato del credito fortemente ridimensionato, in cui si assiste ad una certa penalizzazione dei finanziamenti erogati al sistema produttivo, con la conseguente crescita di problemi di sottocapitalizzazione per le imprese. Tale scenario è ancora più rigido per le imprese del settore agricolo, per le quali è stato evidenziato un rilevante *gap* tra domanda e offerta di credito che, tra l'altro, non sempre trova giustificazione nel reale peggioramento del merito creditizio delle imprese (D'Auria, Guido, 2015).

A questo riguardo, la crescente difficoltà di accesso al credito determina, la necessità di agire a sostegno delle imprese, individuando modalità innovative di attuazione dei PSR, soprattutto nel caso degli interventi volti al miglioramento della competitività e delle prestazioni ambientali e alla sostenibilità globale di impresa. Questi, infatti, nel corso della programmazione 2007-2013, hanno risentito più degli altri del sottodimensionamento del mercato del credito. In tal senso, gli SF, che integrano le tradizionali tipologie di supporto a fondo perduto, possono rappresentare un modo sostenibile ed efficiente per investire nella crescita e nello sviluppo delle imprese, così come per supportare le infrastrutture in agricoltura e, più in generale, l'economia rurale.

Infatti, secondo la CE[3], gli SF rappresentano per i FSIE *«un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto»,* in quanto garantiscono, in special modo nei casi di progetti con ritorni contenuti e/o lunghi periodi di rimborso, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche grazie a:

- leva finanziaria che garantisce un maggior impatto dei Programmi;
- maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento per effetto della natura rotativa dei Fondi che permangono nell'area del Programma a disposizione di futuri interventi;
- migliore qualità dei progetti in quanto l'investimento deve essere ripagato dalle risorse generate;
- ventaglio di SF diversificati, sia per le Amministrazioni che per i beneficiari;
- minore dipendenza dalle sovvenzioni dirette a fondo perduto;
- attrazione di co-finanziatori privati per il perseguimento degli obiettivi dei Programmi.

In ambito FEASR, tuttavia, nonostante i fattori succitati, il ricorso agli SF è stato limitato a poche esperienze[4] e gli strumenti implementati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 hanno fatto riferimento, in prevalenza, a fondi di prestito e a fondi di garanzia (ENRD, 2012b). Secondo uno studio della European Network for Rural Development (2012a), tra le cause che hanno frenato il ricorso agli SF nell'ambito del FEASR è possibile annoverare:

- mancanza di conoscenza rispetto alle norme di controllo aggiuntive da applicare in seguito all'adozione degli SF;

[3] La CE sottolinea l'importanza dell'estensione del campo di applicazione degli SF al fine di includere tutti gli obiettivi tematici e tutti i FSIE.

[4] A fine 2012, soltanto otto Stati membri (Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania e Romania) avevano implementato SF, tra l'altro limitatamente agli Assi 1 e 3 ed alle misure 121, 123, 312 e 313. Il valore complessivo dell'investimento stimato risultava pari a 531 milioni di euro, appena lo 0,3% del bilancio complessivo degli 88 Programmi (ENRD, 2012a).

- necessità di richiedere risorse di gestione supplementari;
- rischio di incorrere in rettifiche finanziarie e tagli al bilancio in caso di utilizzo non idoneo;
- difficoltà, nell'ambito del Reg. (CE) n. 1698/2005, di abbinare le sovvenzioni previste dai PSR al sostegno degli SF.

1. Obiettivi della valutazione ex ante

L'art. 37 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 indica che «gli strumenti finanziari sono attuati per sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato».

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo, la VEXA ha come obiettivo l'identificazione delle situazioni di fallimento di mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti, definendo il fabbisogno economico e finanziario degli interventi previsti nell'ambito dei Programmi e, nello specifico, la tipologia di strumenti finanziari da sostenere rispetto ai fabbisogni individuati.

In pratica, la VEXA supporta le AdG nelle scelte di progettazione e di attuazione degli SF, fornendo una serie di evidenze (*evidence-based*):

- provare l'adeguatezza e il valore aggiunto degli strumenti previsti a fronte di un fallimento del mercato o situazione di investimento subottimale;
- identificare le priorità di intervento per l'assegnazione delle risorse pubbliche in maniera coerente con i gap di mercato;
- assicurare la capacità degli strumenti finanziari in termini di contributo alla realizzazione del Programma e agli obiettivi del FEASR.

Sulla base di tali evidenze, e tenuto conto delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti Europea in merito all'utilizzo degli SF nel periodo di programmazione 2007-2013, il processo di VEXA deve portare l'AdG a:

- aumentare l'efficacia finanziaria dei PSR acquisendo vantaggio da strumenti finanziari standardizzati (*off-the-shelf*), prima di crearne di specifici;
- evitare il rischio di sovrastima del capitale necessario, attraverso un'adeguata analisi del contesto quale chiave di volta per il successo e l'efficacia dello strumento finanziario;
- ridurre il rischio derivante dall'istituzione di uno strumento finanziario ex novo, privilegiando l'utilizzo di uno strumento già testato e di un set di procedure precedentemente stabilite (strumenti finanziari regionali, nazionali, europei).

In estrema sintesi, è possibile affermare che, la VEXA ha lo scopo di fornire tutti gli elementi che conducono all'utilizzo di uno specifico SF (o di una loro combinazione), per sostenerne l'adeguatezza in risposta ai fabbisogni individuati e al fine di garantire che lo SF possa effettivamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma, anche tenendo presenti i risultati potenziali di scelte alternative.

2. Ambito della valutazione degli strumenti finanziari

Gli SF, rispetto alle forme di sostegno a fondo perduto, permettono di creare un maggiore valore aggiunto grazie all'effetto leva, alla capacità di attrarre ulteriori capitali (privati e pubblici) – da utilizzare con finalità similari – e alla maggiore responsabilizzazione dei destinatari finali.

Ferma restando la possibilità di prevedere forme miste di agevolazione attraverso un uso combinato di più prodotti, gli SF possono assumere diverse forme che, nell'ambito dell'esercizio valutativo, necessitano di un adeguato inquadramento ai fini dell'analisi qualitativa e quantitativa del valore aggiunto delle alternative.

Utilizzando quale discriminante il rientro delle risorse finanziarie erogate, è possibile individuare quattro categorie di SF[5]:

- **Prestito da fondi di rotazione per prestiti** che, a tasso agevolato, prevede l'erogazione di prestiti attraverso le risorse finanziarie di un Fondo di rotazione;
- **Fondo di garanzia**, impiega le risorse di un Fondo in funzione di garanzia finanziaria a sostegno di un credito richiesto da un'impresa, riducendo per la banca la rischiosità del prestito;
- **Fondo di capitale di rischio**, promuove la capitalizzazione delle imprese, generalmente nella fase di *start-up*, investendo le risorse di un Fondo nel capitale di impresa per un periodo di tempo definito;
- **Fondo azionario**, prevede l'acquisto da parte di un fondo di quote di capitale emesse a favore degli investitori.

I finanziamenti a tasso agevolato o le garanzie si configurano come strumenti orientati a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese (PMI); diversamente, il fondo di capitale di rischio e il fondo azionario sono in genere finalizzati a sostenere lo sviluppo, prevalentemente in settori innovativi, di imprese nella fase di *start-up*.

In linea con quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la VEXA attiene ai seguenti aspetti:

- Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento sub-ottimali ed esigenze di investimento;
- Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari;
- Stima delle risorse pubbliche e private addizionali;
- Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future;
- Analisi e valutazione della strategia di investimento;
- Valutazione dei risultati attesi ed indicatori;
- Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

[5] Abbuoni di interesse autonomi e abbuoni di commissioni di garanzia non sono considerati SF. Tuttavia, se sono combinati in un'unica operazione con SF le disposizioni applicabili agli SF vengono estese anche agli abbuoni. Per maggiori approfondimenti si rinvia a: SWECO, t33, University of Strathclyde - EPRC, Spatial Foresight, Infeurope (2015a), Financial Instrument products. Loans, guarantees, equity and quasi-equity, Fi-Compass, Brussels.

Logica degli strumenti finanziari
Perseguimento degli obiettivi strategici UE: «questi strumenti mirano a correggere eventuali errori/imperfezioni del mercato che portano a un finanziamento insufficiente di questi settori da parte delle fonti di mercato, ad esempio in quanto l'area è percepita come troppo rischiosa dal settore privato» (COM(2011) 662 definitivo del 19 ottobre 2011) Effetto di leva degli investimenti: «lavorando con il settore privato su strumenti finanziari innovativi è possibile accrescere l'impatto del bilancio UE, stimolando un maggior numero di investimenti strategici e rafforzando così il potenziale di crescita dell'Unione» (COM(2011) 500 definitivo del 29 giugno 2011) Effetto moltiplicatore del bilancio UE: «un effetto moltiplicatore aggiuntivo viene raggiunto nel corso dello strumento finanziario qualora i rimborsi di capitale o interessi e i proventi degli investimenti possano essere riutilizzati per lo strumento stesso. Questa caratteristica "rotativa" può aumentare considerevolmente la portata degli strumenti» (COM(2011) 662).

Fonte: estratto da Corte dei Conti Europea (2015), Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?, Relazione speciale n. 5/2015, Lussemburgo

3. Contenuti minimi e possibili metodi di valutazione

Il quadro normativo per l'utilizzo degli SF nell'ambito dei FSIE è definito, in particolare, dagli artt. da 37 a 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 7, 12 e 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Più nel dettaglio, l'art. 37 (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dettaglia i contenuti richiesti per la VEXA (cfr. tabella 1), mentre al paragrafo 3 è normata la presentazione dei risultati in seno al Comitato di Sorveglianza (CdS).

Sulla base delle disposizioni regolamentari, la VEXA può essere realizzata in fasi successive e conclusa anche dopo l'approvazione dei Programmi. Tuttavia, deve essere completata prima dell'attivazione degli SF.

Un possibile approccio operativo per la VEXA, suggerito dalle linee guida comunitarie, è quello di suddividere i sette elementi di approfondimento in due gruppi di analisi:

A) **Valutazione del mercato**, che copre i punti da (a) a (d);
B) **Attuazione e gestione degli strumenti finanziari**, che copre da (e) a (g).

Sulla scorta dei temi di approfondimento previsti dall'art. 37 (2), è possibile ipotizzare l'adozione di un processo valutativo in grado di associare elementi di natura quantitativa a considerazioni di carattere più qualitativo.

Tabella 1 – Quadro sinottico sui requisiti della VEXA

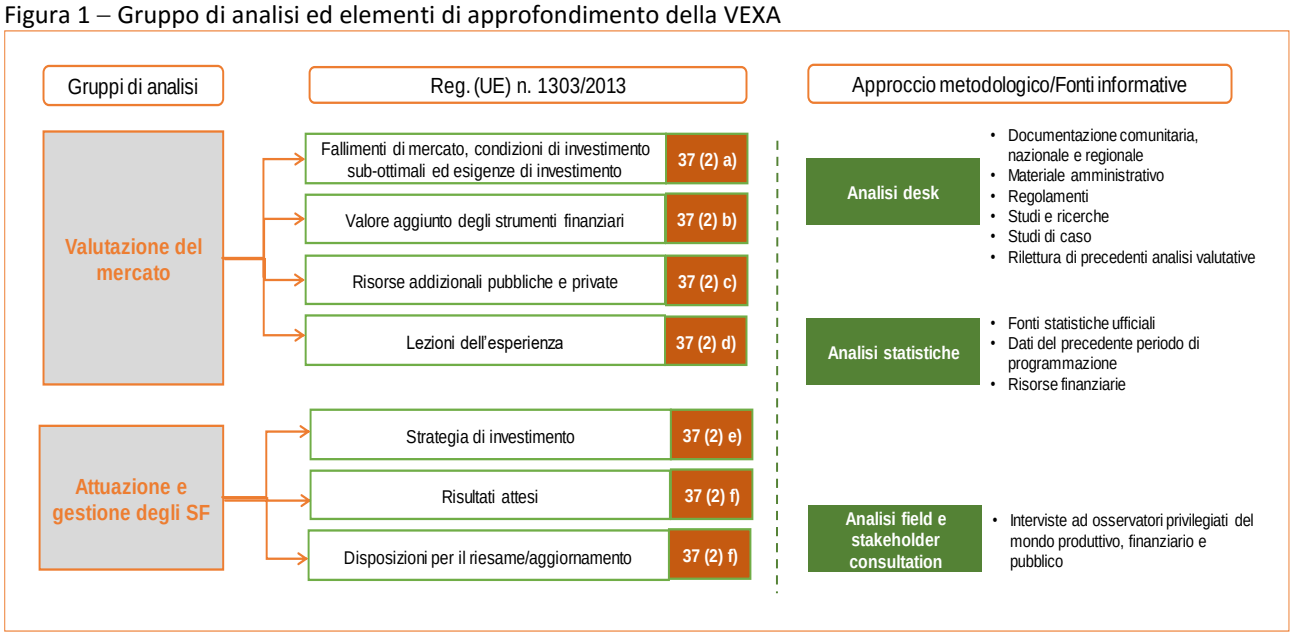
Reg. (UE) n. 1303/2013		Descrizione
37(2) a)	Fallimenti di mercato, condizioni di investimento sub-ottimali ed esigenze di investimento	▪ analisi del contesto di riferimento (scenario economico regionale per il settore agricolo, forestale e agroalimentare) ▪ identificazione dei problemi di mercato ▪ esame delle situazioni di disequilibrio tra domanda e offerta di credito
37(2) b)	Valore aggiunto creato dai potenziali strumenti finanziari attivabili	▪ valore aggiunto degli strumenti finanziari sostenuti dal FEASR ▪ confronto tra strumenti finanziari alternativi ▪ coerenza con altre forme di intervento pubblico destinate allo stesso mercato ▪ implicazioni in materia di aiuti di stato ▪ misure volte a contenere le distorsioni del mercato
37(2) c)	Risorse addizionali pubbliche e private che lo strumento finanziario è in grado di attivare	▪ identificazione delle possibili risorse pubbliche e privare aggiuntive che ciascuno strumento finanziario è in grado di attirare ▪ effetto moltiplicatore atteso
37(2) d)	Lezioni dell'esperienza	▪ valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi ▪ VEXA effettuate in passato nell'ambito dei FSIE ▪ applicazione delle lezioni apprese
37(2) e)	Strategia di investimento proposta	▪ definizione della strategia di investimento in termini di ambito di applicazione e raggio di azione ▪ modello attuativo prescelto rispetto alle indicazioni dell'art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013 (struttura di *governance*)
37(2) f)	Risultati attesi	▪ risultati e output attesi rispetto alle Priorità del PSR ▪ sistema di monitoraggio
37(2) g)	Disposizioni che consentono il riesame/l'aggiornamento	▪ motivazioni che portano alla revisione della valutazione

Fonte: nostra rielaborazione su Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014a)

In particolare, il percorso valutativo può essere basato su:

- analisi *desk* (materiali amministrativi e programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale, report e pubblicazioni nazionali ed internazionali, documenti regolamentari e legislativi, studi di caso);
- elaborazione dei dati disponibili (derivanti sia dalle fonti statistiche ufficiali, che dalle esperienze maturate nel corso dei precedenti periodi di programmazione);
- analisi *field* e *stakeholder consultation* (interviste a testimoni privilegiati scelti tra i soggetti regionali responsabili della programmazione e dell'attuazione degli SF, partenariato socio-economico, Istituti bancari, strutture di intermediazione finanziaria).

Figura 1 – Gruppo di analisi ed elementi di approfondimento della VEXA



Fonte: nostre elaborazioni su Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014a)

3.1 Quesitivi valutativi proposti per la VEXA

Gli aspetti da prendere in considerazione nell'elaborazione del Rapporto di VEXA sono molteplici e riguardano una serie di aspetti, statici e dinamici, che possono intervenire nell'area del Programma.

In linea con i sette ambiti di approfondimento previsti dall'art. 37 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di seguito sono proposti una serie di quesiti valutativi, ispirati dalle linee guida comunitarie (Commissione europea 2014a, 2014b, 2014c), che possono contribuire, da una parte, a soddisfare le esigenze informative e di conoscenza delle Amministrazioni e, dall'altra, a migliorare lo svolgimento dell'esercizio valutativo in fase ex ante e *during the programme*.

⇒ ***Identificazione dei problemi di mercato esistenti a livello regionale***

- Quali aspetti del contesto socio-economico regionale sono favorevoli allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali quelli sfavorevoli?

⇒ ***Analisi delle situazioni di investimento sub-ottimali***

- Quali sono i vari vincoli che limitano le potenzialità di sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali sono, se presenti, gli ostacoli che ne limitano l'accesso ai finanziamenti?
- Esistono dei fattori ostativi specifici allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare?

⇒ ***Quantificazione del fabbisogno di investimento***

- Qual è la dimensione del *gap* esistente tra la domanda e l'offerta di finanziamento?

⇒ ***Analisi delle dimensioni quantitative e qualitative del valore aggiunto degli strumenti finanziari***

- In che misura sono state confrontate le alternative tra strumenti finanziari disponibili? Qual è il valore aggiunto delle diverse alternative considerate?
- La stima dell'effetto leva generato dallo strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è tale da giustificarne l'adozione?
- È stato stimato il potenziale impatto derivante dall'implementazione di uno strumento rotativo?
- In che misura è stata valutata la coerenza con altre forme di intervento pubblico?
- Sono state opportunamente esaminate le implicazioni in materia di aiuti di Stato?

⇒ ***Capacità di attrazione di capitali pubblici e privati addizionali***

- In che misura lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è in grado di favorire l'afflusso di capitali pubblici e privati a favore delle imprese agricole?
- In che misura è stata valutata la necessità di poter attrarre capitali privati?
- È stato ipotizzato un livello di remunerazione preferenziale, inclusi eventuali incentivi, da accordare ai capitali privati? Quali giustificazioni sono state proposte?

⇒ ***Esperienze passate e lezioni apprese***

- In che misura sono state esaminate le esperienze pregresse realizzate a livello regionale/nazionale per strumenti finanziari analoghi?
- In che misura sono stati identificati i fattori di successo delle esperienze pregresse?
- In che misura le informazioni raccolte sono state utilizzate per migliorare il *design* dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari)?

⇒ ***Strategia di investimento proposta***

- In che misura la strategia di investimento proposta è coerente con le evidenze sulla valutazione del mercato e sul valore aggiunto dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari)?
- In che misura i risultati attesi sono collegati alle esigenze di investimento?
- In che misura la strategia di investimento dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti finanziari) è legata alla strategia del Programma?
- In che misura è stata determinata la dotazione finanziaria dello strumento (o combinazione di strumenti)? È stata evitata l'ipotesi di sovracapitalizzazione?
- I destinatari finali (soggetti *target*) sono in linea con i principi di eleggibilità previsti dal Programma?
- In che misura la struttura di *governance* adottata per la gestione degli strumenti finanziari rappresenta, tra le alternative disponibili, la modalità di attuazione più appropriata?

⇒ ***Risultati attesi in relazione agli obiettivi del Programma e sistema di monitoraggio***

- In che misura lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti) contribuisce al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma?
- In che misura è stato stimato il contributo dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti) al raggiungimento degli indicatori di output e di risultato previsti per misura (a livello di Focus area e Priorità)?
- In che misura è stato definito il sistema di monitoraggio dello strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?
- È stato assicurato un adeguato flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi sostenuti con lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?

⇒ ***Piano di revisione della valutazione***

- In che misura sono state definite le condizioni e/o il tempo per una revisione o aggiornamento della valutazione ex ante?
- In che misura il sistema di monitoraggio e la reportistica sono in grado di evidenziare le cause che giustificano l'aggiornamento o la completa revisione della valutazione ex ante?
- In che misura sono state previste delle valutazioni ad hoc sullo strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?

L'utilizzo dello schema recentemente proposto dalla CE per la formulazione delle risposte ai quesitivi valutativi sarà inoltre utile a fare emergere con chiarezza i risultati delle analisi[6]. Lo schema è riportato in allegato (Allegato 1).

4. Monitoraggio e reportistica sugli strumenti finanziari

Stante le specifiche procedure e le strutture di *delivery* previste per gli SF, la fornitura di dati e di informazioni sull'uso delle risorse finanziarie dei FSIE attraverso il sistema di monitoraggio – oltre ad essere un adempimento per i soggetti responsabili della gestione del Programma – rappresenta la principale forma di supporto alle decisioni degli attori istituzionali coinvolti nel processo di gestione e controllo.

Il monitoraggio consente, infatti, di verificare che l'evoluzione delle attività sia conforme alle previsioni effettuate in fase di programmazione, al fine di porre in essere eventuali azioni correttive o adeguamenti della programmazione. Rappresenta, inoltre, uno strumento di *accountability* ossia di restituzione degli esiti delle azioni dell'AdG verso la CE e, più in generale, verso tutti gli *stakeholder* coinvolti nel Programma.

Il sistema di monitoraggio degli SF, nello specifico, dovrà permettere all'AdG di disporre di tutte le informazioni utili per seguire l'attuazione dello SF (o combinazione di strumenti) e i progressi nel raggiungimento dei relativi risultati, ai fini di governo dell'operazione, ma anche ai fini di informazione al CdS, alla CE e agli organi nazionali e comunitari di controllo[7].

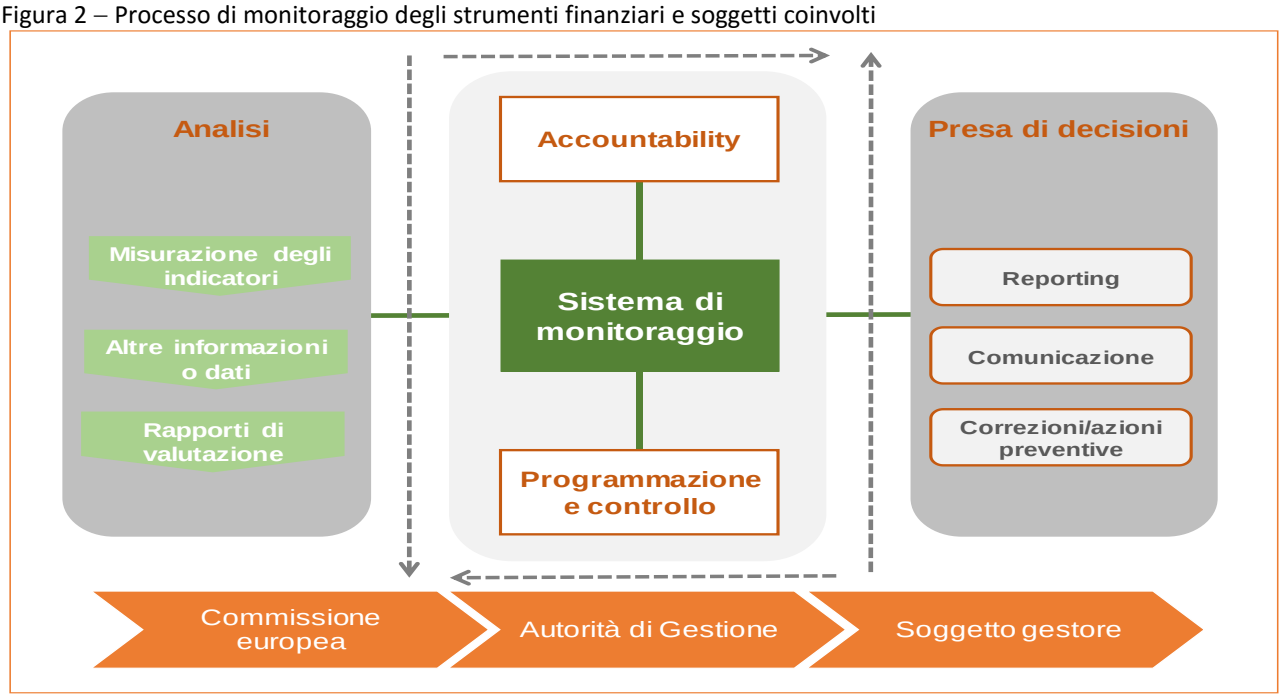
Il sistema di monitoraggio degli SF è strutturato su tre livelli (fig. 2):

- Commissione Europea;
- Autorità di Gestione;
- Soggetto Gestore (SG).

[6] Il template è stato recentemente proposto dalla CE per le risposte ai quesiti valutativi da prevedere nelle RAE dei PSR 2014-2020.

[7] La Corte dei Conti Europea (2015) ha rilevato come «il monitoraggio degli strumenti finanziari nel periodo 2007-2013 non ha fornito informazioni sufficientemente pertinenti sulla performance realizzata».

Figura 2 – Processo di monitoraggio degli strumenti finanziari e soggetti coinvolti



Fonte: nostre elaborazioni su Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014a)

L'art. 46 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede la predisposizione, a carico dell'AdG, di una Relazione annuale specifica sull'attuazione degli SF da trasmettere alla CE come allegato alla Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) del Programma. A tal proposito, in base a quanto previsto dall'art. 75 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2013, la RAE presentata nel 2019 dovrà contenere anche una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Ue a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali.

Per quanto suggerito nelle linee guida e nella valutazione ex ante nazionale, in sede di redazione e di sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con il SG degli SF, l'AdG deve assicurarsi un idoneo flusso informativo con cadenza almeno annuale[8] tale da soddisfare i requisiti di rendicontazione previsti a livello regolamentare. Sarebbe auspicabile, altresì, creare un sistema informativo condiviso tra tutti gli attori, al fine di consentire comunicazioni frequenti e, di conseguenza, la disponibilità di informazioni tempestive ed aggiornate.

[8] In merito alla tempistica di restituzione delle informazioni da parte del SG, nell'ambito della valutazione ex ante nazionale si ipotizza un «report trimestrale di monitoraggio sull'attività del Fondo da parte del gestore» tale da fornire informazioni periodiche per verificare costantemente l'attuazione degli strumenti finanziari (MIPAAF 2015, *op. cit.*, pagg. 105-106). La valutazione ex ante nazionale, alla quale si rimanda, suggerisce altresì una serie informazioni che il gestore del Fondo dovrebbe fornire all'AdG a livello aggregato per ciascuno strumento e per ciascuna richiesta di garanzia/finanziamento ricevuta.

Case study: Il sistema di monitoraggio dei processi di investimento e relativo reporting nell'ambito del Fondo Jeremie (Inghilterra nord-occidentale)

Il Regno Unito ha previsto una serie di procedure destinate a monitorare efficacemente il Fondo JEREMIE. I requisiti di comunicazione sono una delle condizioni dell'accordo di finanziamento e il gestore del fondo di partecipazione vi si deve attenere rigidamente. In particolare, il gestore deve presentare trimestralmente le proprie relazioni, che includano informazioni sugli investimenti effettuati, il tasso di inadempienza e i progressi del trimestre rispetto agli obiettivi fissati. Oltre al controllo giornaliero del fondo, viene svolta una serie di audit formali su questioni come approvvigionamento, aiuti di Stato e ammissibilità. Attraverso un controllo regolare e approfondito, l'AdG ha potuto individuare i problemi e applicare misure correttive, nonché ravvisare un certo numero di irregolarità prima degli audit previsti dall'art. 16, evitandone l'inserimento nel tasso di errore. Inoltre, il monitoraggio fa in modo che l'AdG disponga di informazioni aggiornate su tutti i fondi e sia in grado di tenere informati i diversi stakeholder.

Il sistema CRM Microsoft utilizzato dal gestore del fondo di partecipazione è uno strumento software personalizzato per il controllo dei processi d'investimento e il relativo reporting; è risultato molto utile per il processo di monitoraggio poiché offre all'autorità di gestione informazioni affidabili e aggiornate. Attraverso tale sistema il fondo di partecipazione può controllare in qualsiasi momento il numero di richieste ricevute, il mittente, l'origine delle referenze, ecc., e creare nel sistema relazioni in grado di lanciare report sul controllo dell'avanzamento in maniera rapida e precisa.

Fonte: Lattanzio Advisory (2016), Servizio di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, Rapporto di valutazione, Roma.

Case study: Sistemi di gestione e inserimento dati basati sul Web: il Fondo FRIM FESR della regione Lombardia

Lo strumento FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità) FESR in Lombardia ha sviluppato un sistema di gestione dati basato sul web attraverso il quale i dati vengono raccolti sin dalla prima richiesta e per tutta la durata del progetto. Il sistema consente agli operatori delle diverse istituzioni coinvolte di generare *query* in qualsiasi momento e ricevere informazioni aggiornate. È presente uno strumento informativo integrato (modello delle relazioni) utilizzato dal gestore dello strumento finanziario per l'invio di relazioni all'AdG, in cui si riepilogano i risultati di ciascun semestre. Il sistema ha semplificato i compiti di reporting e ridotto considerevolmente il tempo necessario per raccogliere le relazioni e assicurarsi che i dati siano tempestivi e accurati.

Fonte: Lattanzio Advisory (2016), Servizio di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, Rapporto di valutazione, Roma.

Per quanto attiene al sistema di *governance*, il processo di monitoraggio, definito nell'accordo di finanziamento con il SG ed istituito a livello di ciascun SF, deve essere basato su alcuni requisiti minimi (d*ataset* informativo, sistema di raccolta, modello di *reporting*, informativa finanziaria, ecc.) che permettano il confronto sui progressi realizzati rispetto alla strategia di investimento. Va da sé che essendo previsti differenti prodotti finanziari a livello di mercato, i requisiti minimi da considerare per il monitoraggio e la valutazione dovranno essere adattati alle specifiche situazioni. Nella tabella 2 vengono proposti alcuni dei possibili indicatori che, in base alla tipologia di prodotto finanziario, devono essere periodicamente monitorati e inclusi nell'allegato alla RAE.

Tabella 2 – Indicatori finanziari da monitorare per tipologia di strumenti finanziari

Prodotti finanziari	Indicatori	
	Generali	Specifici
Garanzia	• Importo impegnato sulla base dell'accordo di finanziamento • Versamenti al fondo • Somme complessivamente utilizzate (finanziamenti erogati e accantonamenti per garanzie) • Somme disponibili al fondo (considerando i rientri) • Eventuali spese di gestione a carico del Programma • Indici di operatività (utilizzi/versamento iniziale) • Spese di gestione a carico del programma • Eventuali spese di gestione maturate	• Importo • Durata
Prestiti		• Leva finanziaria • Effetto rotazione
Equity e venture capital		• Leva finanziaria • Effetto rotazione • Tasso di insolvenza

Fonte: nostre elaborazioni su SWECO (2016) e MIPAAF (2015)

Ad un livello di maggior dettaglio, sulla base delle indicazioni regolamentari, il sistema di

monitoraggio degli SF, e relativo reporting, deve essere articolato nelle dieci sezioni tematiche previste dall'art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ulteriormente dettagliate in 41 indicatori specifici nell'Allegato I del Regolamento di attuazione (UE) n. 821/2014 (§ cap. 7).

Tabella 3 - Informazioni minime per la strutturazione della Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti finanziari

Art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013	Allegato I del Reg. (UE) n. 821/2014
a) Identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE	Sezione I - Indicatori da 1 a 4
b) Descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione	Sezione II - Indicatori da 5 a 10
c) Identificazione degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari e degli organismi di attuazione dei fondi di fondi (…)	Sezione III - Indicatori da 11 a 13
d) Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21
e) Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate, per programma e priorità o misura	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21 Sezione V - Indicatori da 22 a 29
f) Risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso, compreso l'organismo di attuazione di un fondo di fondi	Sezione VI - Indicatori da 30 a 34
g) Interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Sezione VII - Indicatori da 35 a 37
i) Valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti;	
h) Progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	Sezione VIII - Indicatori da 38 a 40
j) Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata	Sezione IX - Indicatore 41

Fonte: nostre elaborazioni su Reg (UE) n. 1303/2013 ed Allegato I Reg. (UE) n. 821/2014

Infine, relativamente agli indicatori di Programma, l'art. 37 (2) lettera f) del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede «un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo.» Le linee guida comunitarie suggeriscono di utilizzare, anche per verificare il perseguimento degli obiettivi in fase di implementazione degli SF, un set di indicatori coerenti con l'impianto complessivo del Programma – nel caso del FEASR il riferimento è con il Piano indicatori previsto al Capitolo 11 dei PSR –, seguendo le tipologie comunemente utilizzate nei programmi dei FSIE, ovvero:

- **indicatori di output**: si tratta degli stessi indicatori previsti per le corrispondenti misure, Priorità e Focus Area del Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione (QCMV);
- **indicatori di risultato**: vengono utilizzati gli indicatori del QCMV, come definiti negli artt. 67-69 del Reg. (UE) n 1305/2013.

La quantificazione del contributo degli SF agli obiettivi del Programma deve quindi essere inquadrata nella logica di intervento del PSR in termini di Priorità e Focus Area. Di conseguenza, si rende

indispensabile una stima ex ante del contributo che gli SF possono apportare agli indicatori delle misure che ne prevedono l'attivazione e in termini di spesa e di output fisici.

5. Verifica in itinere dell'attuazione degli strumenti finanziari

In termini generali, la valutazione degli SF può farsi rientrare nella valutazione complessiva del programma[9], se si considera che l'obiettivo è quello di assicurare un'implementazione efficace ed efficiente degli SF, e la certezza che le risorse siano indirizzate correttamente.

Al di là delle indicazioni dell'art. 75 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2015 che, per il 2019, prevede a supporto della RAE una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari, nei regolamenti comunitari non si ravvisano indicazioni specifiche sulla valutazione *during the programme* degli SF. Tuttavia, è raccomandabile – anche a supporto delle analisi quantitative previste annualmente (art. 46 (1) Reg. (UE) n. 1303/2013) – la predisposizione di valutazioni ad hoc supportate, eventualmente, da indagini di tipo più qualitativo e in grado di coinvolgere soggetti attuatori, beneficiari e *stakeholder* in genere. È altresì raccomandabile la valutazione dei progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dagli SF e il valore degli investimenti e delle partecipazioni (Cristiano e Varia, 2016).

Le valutazioni in itinere dovrebbero essere svolte dopo la fase di *start-up* ed entro il secondo anno di operatività degli SF, in maniera da poter valutare i processi e, soprattutto, per attuare gli eventuali interventi correttivi. Si ritiene, altresì, che la realizzazione di valutazioni ad hoc in itinere possano – in fase di implementazione degli SF – contribuire ad aumentare la flessibilità e la resilienza degli strumenti stessi rispetto ai cambiamenti del contesto e alle mutate esigenze territoriali. Le attività di valutazione periodiche possono, tra l'altro, supportare le attività di riesame[10] della VEXA, illustrandone le motivazioni.

Tabella 4 - Ambiti di valutazione regolamentati per gli strumenti finanziari

Temi	Sub-temi	Riferimenti temporali
Sostegno di strumenti finanziari	Valutazione degli strumenti finanziari in merito a fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere	Ex ante
	Aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione degli strumenti finanziari	Durante il periodo di programmazione
	Valutazione dei progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dagli strumenti finanziari e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	

Fonte: estratto da Cristiano S., Varia F. (a cura di) (2016)

[9] AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises, Milano.

[10] L'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. g) prevede che la VEXA includa: «disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi Strumento Finanziario attuato in base a tale valutazione, se durante la fase di attuazione l'Autorità di Gestione ritiene che la valutazione ex ante non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.»

Tra i possibili aspetti da attenzionare, quali temi oggetto di valutazione, si suggeriscono i seguenti:

- evoluzione del mercato del credito a livello regionale;
- andamento delle misure che prevedono il ricorso agli SF (in alternativa o in combinazione con altre forme di sostegno);
- livello di assorbimento delle risorse;
- tasso di avanzamento degli indicatori (effetto leva ed effetto rotazione);
- indice di gradimento (destinatari finali degli SF).

Case study: Customer satisfaction tra le PMI
La Investitionsbank Berlin (IBB) – Banca per gli Investimenti, lavora in partnership con una società locale operante nel settore della ricerca sul credito, la quale svolge indagini tra 1.000 PMI di Berlino ogni anno. Le interviste hanno lo scopo di valutare la facilità di accesso ai finanziamenti con ricorso al credito e in che misura le aziende impiegano il finanziamento pubblico. I risultati dell'indagine vengono quindi impiegati per valutare, migliorare o mettere a punto gli strumenti finanziari.

Fonte: AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises

6. Modello indicativo del Rapporto di valutazione ex ante

Sulla base di quanto previsto dall'art. 37 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si suggerisce un modello indicativo per la strutturazione del Rapporto di valutazione ex ante e i relativi contenuti minimi.

⇒ ***Excutive summary***

- Principali risultati della valutazione
- Conclusioni e raccomandazioni

⇒ **Introduzione**

- Scopo del Rapporto
- Struttura del Rapporto

⇒ **Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento sub-ottimali e delle esigenze di investimento**

- Analisi del contesto economico
- Analisi della struttura del sistema produttivo locale
- Analisi della domanda e offerta di credito
- Analisi e quantificazione dei gap del sistema creditizio locale

⇒ **Valore aggiunto degli strumenti finanziari**

- Analisi quantitativa e qualitativa del valore aggiunto degli strumenti finanziari
- Coerenza con altre forme di intervento pubblico indirizzate allo stesso mercato
- Implicazioni in materia di aiuti di stato
- Misure intese a contenere le distorsioni di mercato

⇒ **Risorse pubbliche e private addizionali**

- Stima delle risorse pubbliche e private che potenzialmente possono confluire negli strumenti finanziari
- Stima dell'effetto leva e dell'effetto moltiplicatore atteso

⇒ **Insegnamenti tratti da strumenti analoghi e implicazioni future**

- Identificazione dei fattori di successo e di rischio derivanti da esperienze passate
- Applicazione futura degli insegnamenti

⇒ **Strategia di investimento**

- Strategia di investimento proposta
- Modalità di attuazione e *governance*

⇒ **Risultati attesi e indicatori**

- Contributo degli strumenti finanziari agli obiettivi del Programma
- Sistema di monitoraggio, di controllo e di *reporting*

⇒ **Disposizioni per eventuali aggiornamenti**

7. Modello per la presentazione delle relazioni annuali sugli strumenti finanziari

Al fine di garantire che le AdG forniscano, in maniera coerente e comparabile, le informazioni richieste dall'art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Reg. di esecuzione (UE) n. 821/2014 stabilisce il modello per la presentazione della relazione specifica sugli SF alla CE prevista dall'art 46 (1). Tale modello, presuppone l'adozione di sistemi di registrazione e memorizzazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento, capaci di assolvere alle classiche funzione di *accountability* nei confronti dei soggetti finanziatori.

Tabella 5 - Dettaglio delle informazioni e degli indicatori previsti sull'attuazione degli strumenti finanziari

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
Art. 46(2) a)	1	Assi prioritari o misure a sostegno dello strumento finanziario, compresi i fondi di fondi, nell'ambito del programma dei fondi SIE
	1.1	*Riferimento (numero e titolo) di ciascun asse prioritario o di ciascuna misura a sostegno dello strumento finanziario nell'ambito del programma dei fondi SIE*
	2	Nome del fondo/dei fondi SIE a sostegno dello strumento finanziario nell'ambito dell'asse prioritario o della misura
	3	Obiettivo/i tematico/i di cui all'articolo 9, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sostenuto/i dallo strumento finanziario
	4	Altri programmi dei fondi SIE che forniscono contributi allo strumento finanziario
	4.1	*Numero CCI di tutti gli altri programmi dei fondi SIE che forniscono contributi allo strumento finanziario*
Art. 46(2) b)	5	Nome dello strumento finanziario
	6	Sede/domicilio ufficiale dello strumento finanziario (nome del paese e della città)
	7	Modalità di attuazione

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	7.1	*Strumento finanziario istituito a livello dell'Unione e gestito direttamente o indirettamente dalla Commissione, secondo quanto previsto all'articolo 38, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, sostenuto dai contributi del programma dei fondi SIE*
	7.1.1	*Nome dello strumento finanziario a livello dell'Unione*
	7.2	Strumento finanziario istituito a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestito dall'autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, secondo quanto previsto all'articolo 38, paragrafo 1, lettera b), sostenuto dai contributi del programma dei fondi SIE a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, lettere da a) a c), del regolamento (UE) n. 1303/2013
	8	Tipo di strumento finanziario
	8.1	*Strumenti finanziari su misura o che soddisfano termini e condizioni uniformi*
	8.2	*Strumento finanziario organizzato tramite un fondo di fondi o senza un fondo di fondi*
	8.2.1	*Nome del fondo di fondi istituito per l'attuazione degli strumenti finanziari*
	9	Tipo di prodotti forniti dallo strumento finanziario: prestiti, microprestiti, garanzie, investimenti azionari o quasi-azionari, altri prodotti finanziari o altre forme di sostegno combinate nell'ambito dello strumento finanziario a norma dell'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013
	9.1	*Descrizione degli altri prodotti finanziari*
	9.2	*Altre forme di sostegno combinate nell'ambito dello strumento finanziario: sovvenzioni, abbuono di interessi, bonifico sulla commissione di garanzia, a norma dell'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013*
	10	Status giuridico dello strumento finanziario, a norma dell'articolo 38, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (soltanto per gli strumenti finanziari di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera b): conto fiduciario aperto in nome dell'organismo di attuazione e per conto dell'autorità di gestione o capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario
Art. 46(2) c)	11	Organismo di attuazione dello strumento finanziario
	11.1	*Tipo di organismo di attuazione a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013: entità giuridiche già esistenti o nuove, incaricate dell'attuazione di strumenti finanziari; la Banca europea per gli investimenti; il Fondo europeo per gli investimenti; istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione; istituzioni finanziarie stabilite in uno Stato membro che perseguono obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica; un organismo di diritto pubblico o privato; l'autorità di gestione, che assume direttamente compiti di esecuzione (solo per prestiti e garanzie)*
	11.1.1	*Nome dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario*
	11.1.2	*Sede/domicilio ufficiale (nome del paese e della città) dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario*
	12	Procedura di selezione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario: aggiudicazione di un appalto pubblico; altre procedure
	12.1	*Descrizione delle altre procedure di selezione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario*
	13	Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario
Art. 46(2) d) ed e)	14	Importo complessivo dei contributi del programma impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)
	14.1	*di cui contributi dei fondi SIE (in EUR)*
	15	Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento (in EUR)
	15.1	*di cui importi dei contributi dei fondi SIE (in EUR)*
	15.1.1	*di cui FESR (in EUR)*
	15.1.2	*di cui Fondo di coesione (in EUR)*
	15.1.3	*di cui FSE (in EUR)*
	15.1.4	*di cui FEASR (in EUR)*
	15.1.5	*di cui FEAMP (in EUR)*
	15.2	*di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale (in EUR)*

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	15.2.1	*di cui importo complessivo del finanziamento nazionale pubblico (in EUR)*
	15.2.2	*di cui importo complessivo del finanziamento nazionale privato (in EUR)*
	16	Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento nell'ambito dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)* (in EUR)
	17	Importo complessivo dei costi e delle tasse di gestione versati a valere sui contributi del programma (in EUR)
	17.1	*di cui remunerazione di base (in EUR)*
	17.2	*di cui remunerazione basata sui risultati (in EUR)*
	18	Costi o commissioni di gestione capitalizzati a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
	19	Abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
	20	Importo dei contributi del programma per investimenti ulteriori nei destinatari finali a norma dell'articolo 42, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinente solo per la relazione finale) (in EUR)
	21	Contributi versati allo strumento finanziario sotto forma di terreni e/o immobili a norma dell'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
Art. 46(2) e)	22	Denominazione di ciascun prodotto finanziario offerto dallo strumento finanziario
	23	Data della firma dell'accordo di finanziamento per il prodotto finanziario
	24	Importo complessivo dei contributi del programma impegnati in contratti con destinatari finali per l'erogazione di prestiti, garanzie, prodotti azionari o quasi-azionari o altri prodotti finanziari (in EUR)
	24.1	*24.1 di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)*
	25	Importo complessivo dei contributi versati ai destinatari finali tramite prestiti, microprestiti, capitale o altri prodotti o, nel caso di garanzie, impegnati per prestiti erogati ai destinatari finali, per prodotto (in EUR)
	25.1	*di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)*
	25.1.1	*di cui FESR (in EUR)*
	25.1.2	*di cui Fondo di coesione (in EUR)*
	25.1.3	*di cui FSE (in EUR)*
	25.1.4	*di cui FEASR (in EUR)*
	25.1.5	*di cui FEAMP (in EUR)*
	25.2	*di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale pubblico (in EUR)*
	25.3	*di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale privato (in EUR)*
	26	Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati (in EUR)
	27	Numero di contratti per l'erogazione di prestiti/garanzie/prodotti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari firmati con destinatari finali, per prodotto
	28	Numero di investimenti nei destinatari finali realizzati tramite prestiti/garanzie/prodotti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari, per prodotto
	29	Numero di destinatari finali sostenuti dal prodotto finanziario
	29.1	*di cui grandi imprese*
	29.2	*di cui PMI*
	29.2.1.	*di cui microimprese*
	29.3	*di cui persone fisiche*
	29.4	*di cui altri tipi di destinatari finali sostenuti*
	29.4.1.	*descrizione degli altri tipi di destinatari finali sostenuti*
Art. 46(2) f)	30	Data di completamento della valutazione ex ante
	31	Selezione degli organismi di attuazione dello strumento finanziario
	31.1	*numero di procedure di selezione già avviate*

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	31.2	*numero di accordi di finanziamento già firmati*
	32	Informazioni indicanti se lo strumento finanziario era ancora operativo alla fine dell'anno di riferimento
	32.1	*Se lo strumento finanziario non era operativo alla fine dell'anno di riferimento, indicare la data di liquidazione*
	33	Numero totale di prestiti erogati e non rimborsati o numero totale di garanzie fornite ed escusse a causa dell'inadempimento del prestito
	34	Importo totale dei prestiti versati in stato di inadempimento (in EUR) o importo totale impegnato per le garanzie fornite ed escusse a causa dell'inadempimento del prestito (in EUR)
Art. 46(2) g) ed i)	35	Interessi e altre plusvalenze generate dai pagamenti del programma dei fondi SIE allo strumento finanziario (in EUR)
	36	Importi rimborsati allo strumento finanziario, imputabili al sostegno dei fondi SIE entro la fine dell'anno di riferimento (in EUR)
	36.1	*di cui rimborsi in conto capitale (in EUR)*
	36.2	*di cui plusvalenze e altri profitti e rendimenti (in EUR)*
	37	Importo delle risorse riutilizzate che sono state rimborsate allo strumento finanziario e sono imputabili ai fondi SIE
	37.1	*di cui importi versati per la remunerazione preferenziale degli investitori privati o degli investitori pubblici operanti secondo il principio dell'economia di mercato, che forniscono fondi di contropartita per il sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario o che coinvestono a livello dei destinatari finali (in EUR)*
	37.2	*di cui importi versati per il rimborso dei costi di gestione sostenuti e per il pagamento delle spese di gestione dello strumento finanziario (in EUR)*
Art. 46(2) h)	38	Importo complessivo di altri contributi raccolti dallo strumento finanziario al di fuori dei fondi SIE (in EUR)
	38.1	*Importo complessivo di altri contributi, al di fuori dei fondi SIE, impegnati nell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario (in EUR)*
	38.2	*Importo complessivo di altri contributi versati allo strumento finanziario al di fuori dei fondi SIE (in EUR)*
	38.2.1	*di cui contributi pubblici (in EUR)*
	38.2.2	*di cui contributi privati (in EUR)*
	38.3	*Importo complessivo di altri contributi, al di fuori dei fondi SIE, mobilitati a livello dei destinatari finali (in EUR)*
	38.3.1	*di cui contributi pubblici (in EUR)*
	38.3.2	*di cui contributi privati (in EUR)*
	39	Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento
	39.1	*Effetto moltiplicatore atteso in relazione a prestiti/garanzie/investimenti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari, con riferimento all'accordo di finanziamento, per prodotto*
	39.2	*Effetto moltiplicatore raggiunto alla fine dell'anno di riferimento in relazione a prestiti/garanzie/investimenti azionari o quasi azionari/altri prodotti finanziari, per prodotto*
	40	Valore degli investimenti e delle partecipazioni rispetto agli anni precedenti (in EUR)
Art. 46(2) j)	41	Indicatore del risultato (numero di codice e nome) cui contribuisce lo strumento finanziario
	41.1	*Valore obiettivo dell'indicatore di output*
	41.2	*Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output*

(*) comprende la dotazione specifica dell'IOG e il corrispondente sostegno del FSE.

Fonte: nostre elaborazioni su Allegato I Reg. (UE) n. 821/2014

Appendice

Glossario e definizione

Termine	Definizione
Accordo di finanziamento	Accordo contenente i termini e le condizioni per i contributi dei programmi agli SF, conformemente all'allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013), ai seguenti livelli: a) tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG e dell'organismo che attua il fondo di fondi; b) tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG o, dove applicabile, l'organismo che attua il fondo di fondi e l'organismo che attua lo SF.
Aiuti di Stato	La base giuridica della politica Ue in materia di aiuti di Stato è contenuta all'art. 107 (1) del TFUE. Tale articolo stabilisce che gli aiuti di Stato e gli aiuti concessi con mezzi statali indipendentemente dalla loro natura sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune (mercato interno) se favoriscono determinate imprese o determinati settori produttivi.
Beneficiario	Un ente pubblico o privato e, per le finalità dei Regolamenti FEASR e FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'iniziativa; e nel quadro del regime di aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto; e nel contesto degli SF se c'è un fondo di partecipazione, è il fondo di partecipazione stesso; in caso contrario è lo strumento finanziario.
Cofinanziamento pubblico	Cofinanziamento nazionale o regionale.
Cofinanziatore	Soggetto privato che cofinanzia lo SF.
Conto di garanzia	Un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un'AdG (o un Organismo Intermedio) e l'organismo che attua uno SF esclusivamente per gli scopi di cui all'art. 42 (1) lettera c), all'art. 42 (2) (3) e dall'art. 64 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Destinatario finale	A norma del Reg. (UE) n. 1303/2013, una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno SF.
Effetto moltiplicatore (effetto leva)	«il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti» (art. 140 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 (2) lettera d)). L'effetto leva dei fondi dell'Ue è pari alla quantità di risorse finanziarie erogate ai destinatari finali diviso per l'importo del contributo dell'Unione. Nel contesto dei FSIE, l'effetto leva è la somma della quantità di finanziamento dei FSIE e delle ulteriori risorse pubbliche e private raccolte diviso per il valore nominale del contributo dei FSIE.
Fallimento di mercato	Viene definito come una imperfezione nel meccanismo di mercato che ne impedisce l'efficienza economica.
Fondo di Fondi	Un Fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un Programma o Programmi a diversi SF. Dove gli SF siano attuati attraverso un Fondo di Fondi, l'organismo che attua il Fondo di Fondi è considerato l'unico beneficiario (Reg. (UE) n.1303/2013).
Fondo azionario	Acquisto da parte di un Fondo di quote di capitale emesse a favore degli investitori.
Fondo di capitale di rischio	Investimento delle risorse di un Fondo nel capitale di impresa (generalmente nella fase di *start-up*) per un periodo di tempo predefinito.
Fondo di garanzia	Impiego delle risorse di un Fondo in funzione di garanzia finanziaria a sostegno di un credito richiesto da un'impresa.
Gap finanziario	Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di risorse finanziarie.
Garanzia	Un impegno scritto ad assumersi, in parte o nella sua interezza, la responsabilità del debito o dell'obbligazione di un terzo o del risultato positivo da parte di un terzo dei propri obblighi, se si verifica un evento che innesca tale garanzia, come un inadempimento del prestito.
Investimento subottimale	Una situazione in cui l'attività di investimento esistente è insufficiente per conseguire

(situazione)	un obiettivo di *policy* o, in alternativa, in cui gli investitori/finanziatori richiedono requisiti di garanzia al di sopra dei normali livelli di mercato, offrono alti tassi di interesse che scoraggiano gli investimenti, opzioni di rimborso non favorevoli, ecc.
Operazione	Un progetto, contratto, azione o gruppo di progetti selezionati dalle AdG dei Programmi o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate. Nell'ambito degli SF, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un Programma agli SF e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti.
Prestito	Un accordo che obbliga il creditore di mettere a disposizione del mutuatario una somma concordata di denaro per un determinato periodo di tempo e in base al quale il debitore è tenuto a rimborsare tale importo entro i tempi stabiliti.
Prestiti da fondi di rotazione per prestiti	Erogazione di prestiti attraverso le risorse finanziarie di un Fondo di rotazione.
Strumenti Finanziari	Misure di sostegno finanziario dell'Ue fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Ue. Tali SF possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.
Strumento di condivisione del rischio	Uno SF che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta.
Strumento di *risk-sharing*	Uno SF che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più parti, di norma in cambio di una remunerazione.
Rotativo	È definito così un contributo a SF che, dopo un primo utilizzo o ciclo, viene riutilizzato. A volte, la formulazione riciclato viene utilizzato come sinonimo.

Riferimenti normativi

Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 settembre 2014 relativa al modello di accordo di finanziamento per il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale agli strumenti finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle piccole e medie imprese (2014/660/UE).

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012.

Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 CRD IV.

Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014 , che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le

operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.

Bibliografia e sitografia

AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises, Milano.
http://www.finlombarda.it/finanziamentieservizi/finen

Banca d'Italia (2014), Economie regionali. L'economia delle regioni italiane, Roma.
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/

Bodonio, D. e Martini, A. (2012), "Counterfactual Impact evaluation of Cohesion Policy: Impact, costeffectiveness and additionality of investment subsidies in Italy", Torino.
http://www.istat.it/it/files/2016/01/ciewp_final.pdf

Borri I., Cagliero R., Rossi N. (2016), Tabelle di monitoraggio. Documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale, Roma.
http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16007

Buscemi V., Felici F., Licciardo F. (2016), La valutazione ex ante degli strumenti finanziari nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento 2014-2020. Le opportunità del fondo di rotazione per le imprese agricole friulane. Atti del XIX Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, 21-23 aprile 2016, Roma.
http://www.valutazioneitaliana.it/43/Congressi.html?401142316

Camaioni B., Iacono R., Rossi N. (2016), Traduzione del documento di lavoro: Linee guida tecnica per la redazione della RAE, Rete Rurale Nazionale, Roma
http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15995

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014a), Ex-ante assessment for ESIF financial instruments. Quick reference guide, Brussels.
https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/manual_ex-ante-quick-reference-guide.pdf

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014b), Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. General methodology covering all thematic objectives. Vol. 1, Brussels.
https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/manual_vol-I_ex-ante-assessment-general-metholology.pdf

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014c), Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. Enhancing the competitiveness of SME, including agriculture, microcredit and fisheries (Thematic objective). Volume III, Brussels.
https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/manual_vol-III_ex-ante-assessment-sme-competetiveness.pdf

Commissione Europea (2015), European Structural and Investment Funds: Guidance for Member States and Programme Authorities Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support, Brussels.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/guidance_combination_support_en.pdf

Corte dei Conti Europea (2012a), Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Relazione speciale n. 2/2012, Lussemburgo.

http://www.eca.europa.eu/lists/ecadocuments/SR12_02/SR12_02_IT.PDF

Corte dei Conti Europea (2012b), Aiuti mirati all'ammodernamento delle aziende agricole, Relazione speciale n. 8/2012, Lussemburgo.

http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/cont/dv/eca_sr82012_/eca_sr82012_it.pdf

Corte dei Conti Europea (2015), Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?, Relazione speciale n. 5/2015, Lussemburgo.

http://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR15_05/SR15_05_IT.pdf

Corte dei Conti Europea (2016), L'esecuzione del bilancio UE tramite gli strumenti finanziari: insegnamenti utili del periodo di programmazione 2007-2013, Relazione speciale n. 19/2016, Lussemburgo.

http://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=37071

Cristiano S., Varia F. (a cura di) (2016), L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020. Documento di indirizzo, MIPAAF - Rete Rurale Nazionale, Roma.

http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15976

D'Auria R., Guido M. (2015), Strumenti finanziari per l'accesso al credito delle imprese agricole: le opportunità offerte dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo 2014-2020, Agrimarcheuropa, anno 4, numero 7, Giugno 2015.

http://agrimarcheuropa.univpm.it/it/content/strumenti-finanziari-l%E2%80%99accesso-al-credito-delle-imprese-agricole-le-opportunit%C3%A0-offerte-dai

European Network for Rural Development (2012a), Final Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, Final Version, Brussels.

http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/fms/pdf/E6109191-9B8E-3ACA-BE4F-780D87307DC1.pdf

European Network for Rural Development (2012b), Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale: nuove opportunità per affrontare la crisi economica, Rivista rurale dell'UE n.13, autunno 2012, Brussels.

http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/fms/pdf/51264B25-9499-1524-C1FC-3460C3E5F89D.pdf

European Network for Rural Development (2012c), Current Practice across the EU27 - The Latvian Credit Fund under the 2007-2013 Rural Development Programme, Brussels.

http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/gateway/LV_SS_final_04_2014.pdf

IRPET (2016), Valutazione ex ante strumenti finanziari PSR 2014-2020 Regione Toscana, Firenze.

http://www.regione.toscana.it/documents/10180/11927265/VALUTAZIONE+EX+ANTE+STRUMENTI+FINANZIARI+162016_.pdf/f07b49b1-8e0f-4c03-a263-a3d37876f70d

Lattanzio Advisory (2015), Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Servizio di valutazione ex ante relativa allo strumento finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, Rapporto di valutazione, Roma.

http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA1/FOGLIA16/allegati/Rapporto_VEA_Fondo_di_rotazione_30012015def.pdf

Lattanzio Advisory (2016), Regione Veneto, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Servizio di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, Rapporto di valutazione, Roma.

https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=323415

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale, Roma.

http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14258

Poseidon Aquatic Resource Management Limited, Eurofish International Organisation, Framian BV, Vivid Economics Limited (2015), Scoping study for the use of financial instruments under the EMFF and related advisory support activities, Fi-Compass, Brussels.

https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/EMFF_SCOPING_STUDY.pdf

SWECO, t33, University of Strathclyde - EPRC, Spatial Foresight, Infeurope (2015a), Financial Instrument products. Loans, guarantees, equity and quasi-equity, Fi-Compass, Brussels.

https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/ESIF-factsheet-FI-products.pdf

SWECO, t33, University of Strathclyde - EPRC, Spatial Foresight, Infeurope (2015b), Developing an action plan, Design, set-up, implementation and winding-up of financial instruments, Fi-Compass, Brussels.

https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/205424_02_ESIF_ACTION_BRO_WEB.PDF

SWECO, t33, University of Strathclyde - EPRC, Spatial Foresight, Infeurope (2016), Methodological handbook for implementing an ex-ante assessment of agriculture financial instruments under the EAFRD, Fi-Compass, Brussels.

https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/209775_EAFRD_EXANTE_ASSESSMENT_HANDBOOK.pdf

Wishlade F., Michie R. (2014), Financial instruments in 2014-20: learning from 2007-13 and adapting to the new environment, 2nd EU Cohesion Policy conference, Riga, 4-6 February, 2014.

https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/Financial%20instruments%20in%202014_20_learning_from_2007-13%20_wishlade_and%20michie_0.pdf

Allegato 1 - Template proposto dalla Commissione europea per le risposte ai quesiti valutativi comuni

COMMON EVALUATION QUESTION NO 4: "TO WHAT EXTENT HAVE RDP INTERVENTIONS CONTRIBUTED TO IMPROVING THE ECONOMIC PERFORMANCE, RESTRUCTURING AND MODERNIZATION OF SUPPORTED FARMS IN PARTICULAR THROUGH INCREASING THEIR MARKET PARTICIPATION AND AGRICULTURAL DIVERSIFICATION?"

1. Intervention logic of the FA 2A

Primarily programmed measures/sub-measures:

Measures programmed under the other FAs which show secondary contributions to FA 2A[11]:

[A maximum of 1,000 characters = approx. ¼ page – Mandatory]

2. Link between judgment criteria, common and additional result indicators used to answer the CEQ

[Mandatory]

Judgment criteria[12] *[Max. 255 characters]*	**Common result indicators[13]** *[Max. 255 characters]*	**Additional result indicators[14]** *[Max. 255 characters]*

[11] This also covers those measures /sub-measures which have shown secondary effects during the evaluation not only those who have been planned to contribute additionally to focus areas other than those programmed during the programme design.

[12] List judgment criteria used to specify the success of the intervention within the FA. The judgment criteria proposed by the WD: "Common Evaluation Questions for rural development programmes 2014-2020" can be used. Stakeholders in MS can propose their own judgment criteria to specify success in line with the specific intervention logic of the FA. In the system for answering the CEQ 1 – 21 one judgment criterion is linked to one result indicator (common or additional).

[13] List common result indicators used in answering the CEQ. Ensure that the indicators are listed in a consistent way with the judgment criteria and placed in the same line.

[14] List additional indicators used in answering the CEQ. Ensure that the judgment criteria are listed in a consistent way with the additional indicators and placed in the same line.

3. Methods applied

(a) Quantitative methods:

- **i. Reasons for using the method**
- **ii. Description of methods to calculate ratios, gross or net (if applicable) values of common and additional result indicators, or other indicators used (output, common context indicators)[15]**
- **iii. Challenges in the application of described methods and solutions encountered**

(b) Qualitative methods:

- **i. Reasons for using the method[16]**
- **ii. Description of methods used[17]**
- **iii. Challenges in the application of described methods and solutions encountered**

[A maximum of 7,000 characters = approx. 2 pages – Mandatory]

4. Quantitative values of indicators[18] and data sources

[Mandatory]

Indicator		Absolute value[19]	Ratio value[20]	Calculated gross value[21]	Calculated net value[22]	Data and information sources[23]
Common output indicators[24]						

[15] In case the same method was used for several indicators, the list of these indicators should be provided.

[16] Explain the reasons why qualitative methods have been used to assess the RDP results linked to FA 2A - introductory qualitative analysis, triangulation of quantitative findings, no data available (e.g. no RDP uptake under the FA 2A), etc.

[17] In case the same method was used for several indicators, the list of these indicators should be provided.

[18] Values are based on the quantitative methods described above.

[19] Value is aggregated from Pillar II operations database for output indicators, and/or from statistics databases for common context indicators or additional indicators, if they are used to answer the common evaluation questions.

[20] This column is filled for the following result indicators: R1, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R16, R17, R20, R23 and R25.

[21] The gross value of following result indicators is inserted here: R2, R13, R14, R15, R18, R19, R21 and R22. The gross value of used common context indicators is inserted here as well, if relevant. The gross value of indicator is inserted also in case the net value has been inserted in the table.

[22] The net value of following result indicators (in case it was possible to calculate it) is inserted here: R2, R13, R14, R15, R18, R19, R21 and R22. The net value of used common context indicators is inserted here as well, if relevant.

[23] All data and information sources used for calculation of indicators should be listed here, e.g. Pillar II operations database, EU/national/regional statics, GIS, etc.

[24] The common output indicators can be also used, especially if the value of output indicator is necessary to calculate the result indicator or in case it provides important information for answering the evaluation question, e.g. number of

Common result indicators	**R1 – Percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation**					
	R2 – Change in agricultural output on supported farms[25]					
	R2 – AWU					
Additional result indicators[26]						
Common Context indicators[27]						
5. Qualitative findings[28] *[A maximum of 1,750 characters = approx. ½ page – Non-mandatory]*						

holdings/operations supported (O3 and O4), physical areas supported (O6), number of livestock units supported (O8), etc. The selection of output indicators for answering the evaluation question is done in MS.

[25] Values of common complementary result indicators are collected separately for numerator and denominator.

[26] Additional indicators are optional and developed in MS to answer common evaluation questions in case the common indicators are considered insufficient for this purpose.

[27] The common context indicators can be also used to answer common evaluation questions if relevant (e. g. CCI 14, CCI 17, CCI 26).

[28] Findings from the qualitative assessment are summarised here.

6. Problems encountered influencing the validity and reliability of evaluation findings[29] *[A maximum of 1,750 characters = approx. ½ page – Non-mandatory]*
7. Answer to evaluation question[30] *[A maximum of 10,500 characters = approx. 3 pages – Mandatory]*
8. Conclusions and recommendations[31] *[Mandatory]*

Conclusion *[Approx. 1,000 characters]*	**Recommendation** *[Approx. 1,000 characters]*
C.1	**R.1**
C.2	**R.2**
C.3	**R.3**

[29] Explain problems faced by the evaluator during the assessment, e.g. data and information availability, timing and coordination issues, etc. which might have threatened the reliability and validity of evaluation findings.
[30] On the basis of the evidence resulting from the analysis presented under points 4 and 5.
[31] On the basis of the information collected under points 4 and 5 and the answer given under point 7.